



# La Prima di WineNews.it

SIGNORVINO  
100% VINI ITALIANI



n. 2280 - ore 17:00 - Giovedì 23 Novembre 2017 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



## Vi.Vite, le Cooperative a Milano

498 cantine che esprimono in bottiglia il lavoro di 180.000 soci produttori, anime della cooperazione vinicola italiana, che produce la metà del vino del Belpaese, protagonista di una forte svolta qualitativa, e che ora ha deciso di raccontarsi, guardando soprattutto ai giovani, con un linguaggio, volutamente, da "pane e salame": nasce così "Vi.Vite-Vino di Vite Cooperative", al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano (25-26 novembre), evento ideato dal settore vino dell'Alleanza delle Cooperative, coordinato da Ruenza Santandrea. Tra degustazioni e workshop, ma anche tanto divertimento tra musica e comicità insieme a Zelig (<https://goo.gl/WscbGg>).



## Lungarotti & mecenatismo

Ha rivoluzionato il modo di guardare al vino grazie all'intuizione e all'unione delle passioni dei suoi fondatori, Maria Grazia e Giorgio Lungarotti, storica dell'arte e vigneron "illuminato", simbolo dell'Umbria enoica, "esaltando storia e cultura del prodotto e promuovendone il territorio da oltre 40 anni". È il Muvit-Museo del Vino di Torgiano della Fondazione Lungarotti, oltre 3.000 opere che raccontano 5.000 anni di storia, il più grande al mondo, "il migliore in Italia" per "The New York Times", e che, dopo tanti riconoscimenti internazionali, ha ricevuto il Corporate Art Awards, l'"Oscar" al mecenatismo aziendale del Ministero dei Beni Culturali (andato anche a realtà come Banca Intesa, Assicurazioni Generali, Ferragamo, Banca d'Italia, Camera, Parlamento Ue e Onu, tra le altre, <https://goo.gl/zsjvqc>).

## Cronaca

### E-commerce, su il wine & food

Alla vigilia del "Black Friday", decolla l'e-commerce agroalimentare in Italia: +43% in volume sul 2016 (arrivando al 4% del commercio digitale nazionale complessivo), e 849 milioni di euro in valore, con il segno più anche per il numero dei consumatori digitali, il 24% della popolazione al marzo 2017, anche se il 30% di chi ha acquistato cibo confezionato online dichiara di non essere propenso a ripetere l'esperienza (53% per il fresco). A dirlo l'Osservatorio eCommerce B2C Netcomm-PoliMi per TuttoFood.



## Primo Piano

### Famiglie Amarone, per Euipo (Ue) il marchio è ok

Nella Valpolicella si lavora per una soluzione positiva, per tutti, sulla nota querelle sull'Amarone, sia per il territorio nel suo complesso, rappresentato dal Consorzio, che per le "Famiglie", associazione che mette insieme 13 produttori storici del grande rosso veronese, dopo la sentenza del Tribunale di Venezia, che, dando ragione al Consorzio stesso, ha loro proibito l'utilizzo della dicitura "Famiglie dell'Amarone d'Arte", imponendone la rimozione da sito internet, bottiglie e da ogni altro materiale. Ma se questo è quanto stabilito in ambito giudiziario in Italia, in Europa, a livello amministrativo, si sostiene il contrario. L'Euipo (Ufficio Ue per la Proprietà Intellettuale), ha infatti respinto la richiesta di nullità del marchio avanzata dal Consorzio, perché, come si legge nel provvedimento n. 11 863 C di cui WineNews è venuto in possesso, in sintesi, la lettera "A" al centro del marchio e la dicitura "Famiglie Amarone d'Arte" non possono "indurre il pubblico in errore sulla natura e qualità dei servizi rivendicati (promozione pubblicitaria e commerciale, organizzazioni di esposizioni e manifestazioni fieristiche, conferenze, congressi, convegni ed eventi di formazione e divertimento, riferiti a vini in conformità con la denominazione di origine protetta Amarone della Valpolicella, ndr) nonché sulla origine del segno". In poche parole, per Euipo, il marchio e la dicitura non creano confusione nel consumatore né danno alla denominazione dell'Amarone della Valpolicella e agli altri produttori che non fanno parte delle "Famiglie", le cui azioni riguardano comunque vini prodotti secondo disciplinare. Una decisione, quella dell'Euipo, emessa l'11 luglio 2017, in realtà, e dunque precedente alla sentenza del Tribunale di Venezia del 24 ottobre, e contro la quale il Consorzio, da quanto apprende WineNews, ha già fatto ricorso. Ma che, in ogni caso, come è facile immaginare, potrà avere un suo peso in questa fase di negoziazione che, come auspicato da tutti, dovrebbe chiudersi in tempi rapidi, possibilmente fuori dalle aule di tribunale, per il bene di uno dei territori e dei vini più importanti d'Italia. In una vicenda che, in ogni caso, costituirà un precedente importante (<https://goo.gl/vXQcID>).

## Focus

### Pinot Nero: la storia in Basilicata ...

Il Pinot Nero, vitigno che ha fatto grandissima la Borgogna nel mondo, è arrivato prima in Basilicata. Già nel VII-VI secolo a. C., per essere poi portato in Francia grazie ai Focei, che dalla seconda metà del VI secolo a. C., stabiliscono il collegamento fra Elea-Velia (nel Cilento) e Massilia (Marsiglia). Lo sostiene lo studio "Basivin\_Sud", che ha coinvolto Crea e altri istituti di ricerca. E per l'Università di Milano, sarebbe stretto "parente" dell'Aglianico. E ora, in una sorta di "ritorno al futuro", c'è chi ha ricominciato a produrlo, come la cantina Terra dei Re, con il Vulcano 800. "Dalle nostre ricerche - dice Paride Leone, proprietario della cantina insieme alla famiglia Rabasco - abbiamo trovato già nell'Ottocento la presenza del Pinot Nero in Lucania nella statistica Murattiana, dove sono censiti 154 vitigni. E nella prima mostra enologica lucana di Potenza nel 1887 e ancora nel 1893 ne parlò l'enologo astigiano Giovanni Bianchi, reggente della Regia Cattedra Ambulante di Viticoltura ed Enologia che aveva sede a Rionero in Vulture". Una delle tante affascinanti storie che il vino sa raccontare, e che torna in bottiglia (<https://goo.gl/unQRNR>).



## Wine & Food

### Farinetti fa proseliti: a NY, nel 2018, lo "Spanish Eatly" di Adrià

Nemo propheta in patria, una definizione che mal si adatta ad Oscar Farinetti, che con il suo Eatly, in effetti, in patria è stato per anni un buon profeta. Con un format che, però, va forte soprattutto all'estero. Un successo che non è passato inosservato in Spagna, dove l'idea ha stuzzicato un trio di chef imprenditori, José Andrés ed i fratelli Adrià, che nel 2018 apriranno un vero e proprio "Spanish Eatly", nella Grande Mela: 3.250 metri quadrati, nel complesso commerciale di Hudson Yards, dove troveranno posto i prodotti e la cucina spagnola, dal Pata Negra alle tapas (<https://goo.gl/fv95jz>).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"La Green Economy cresce, e crea un'economia più a misura d'uomo e competitiva. Il vino ne è la metafora straordinaria". Così a WineNews il presidente di Symbola Ermete

Realacci, che ha presentato il rapporto "Green Italy 2017" al Premier Gentiloni. "Un tema molto sentito da imprese e società, meno, ancora, dalla politica italiana".

